

## Sirio n.354 – Ottobre

### La vie en rose...mah!

di Fabrizio Corrias

Da piccolo, quando c'era qualcosa da mangiare che mi piaceva e qualcosa che mi piaceva di meno, iniziavo da quella che mi piaceva di meno, così che, al termine del pasto, mi rimanesse in bocca il sapore più gradito. Similmente abbiamo iniziato il discorso sulle qualità benefiche e malefiche dei pianeti con quelle dei malefici, così da chiuderlo con una nota rosa gradevole. In Astrologia dobbiamo scindere ciò che è soggettivo da ciò che è oggettivo. Oggettivamente ciò che produce *temperie* è benefico, ciò che produce *distemperanza* è malefico. Ciò ci fa ben comprendere come, in realtà, tutti i pianeti operino effetti benèfici e malèfici.

Ma i Maestri dell'Arte hanno sempre sottolineato come, di per sé, l'influsso luminoso dei pianeti non sia né benefico né malefico. Diviene tale quando penetra la sfera sublunare (potremmo dire l'atmosfera), genera gli elementi e interagisce con il vivente.

Per avere un'indicazione autorevole circa l'origine etimologica dei termini *benefico* e *malefico* mi sono avvalso dell'aiuto della Dott.ssa Lucia Bellizia, filologa ed astrologa di grande preparazione. Ecco le sue considerazioni:

*Benefici: detti in greco agathopoioi, aggettivo che si compone di agathon = bene + il verbo poieo, che vuol dire "fare".*

*Quindi letteralmente "che fa il bene".*

*In latino la storia è la stessa : beneficus si compone di bene + facio (la traduzione è evidente: che fa del bene)*

*Malefici: detti in greco kakopoioi, aggettivo che si compone di Kakon = male + il verbo poieo, che vuol dire "fare".*

*Quindi letteralmente "che fa il male".*

*In latino la storia è la stessa : maleficus si compone di male + facio (anche qua la traduzione è evidente: che fa del male)*

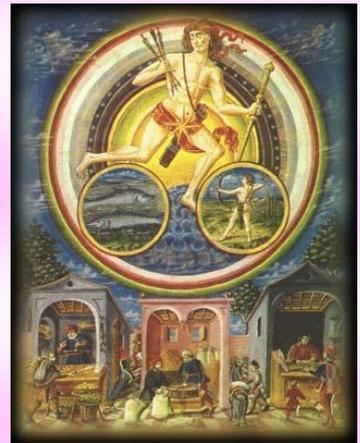
*Ovviamente il bene ed il male che essi fanno è riferito alla vita: i malefici (uno freddo, uno secco) la accorciano, i benefici (uno caldo, l'altro umido) la favoriscono. Lo dice Tolomeo nel Tetrabiblos, I, 5.*

Ma vediamo chi sono i benefici per eccellenza e quali siano i loro effetti.

Giove, è detto *Benefico Major* e Venere, *Benefico Minor*.

Giove è un pianeta con una giusta temperie, favorevole alla vita, descritto come simile alla primavera per le sue qualità di calore ed umidità. Giove ha le qualità prime dell'elemento Aria ed il suo temperamento è il Sanguigno. Giove indica il compimento delle cose.

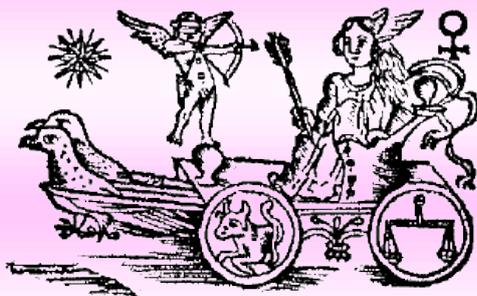
Anche Venere mostra una giusta temperie e quindi favorisce la vita; le sue qualità prime hanno creato qualche dissenso tra gli astrologi. Tolomeo la definisce Umida e Calda, accentuando la caratteristica umidificante, oltre ad un qualche effetto calorifico (comunque poco accentuato); altri l'hanno definita Umida e Fredda (comunque poco fredda). In sostanza il suo calore sarebbe molto temperato, potremmo dire "tiepido". Venere rappresenta la virtù *che riunisce e connette ciò che è separato* ed insieme a Giove sono gli *agenti dell'armonia e della mescolanza*<sup>1</sup>.



Giove è detto benefico maggiore perché la qualità benefica più rappresentata, nella sua temperie, è il caldo (qualità primaria attiva); Venere è detta benefica minore perché la sua qualità benefica principale è l'umidità (qualità secondaria passiva).

Non dipende, perciò, dalle dimensioni del pianeta!

Qualità benefiche sono da ascrivere sia al Sole che alla Luna, mentre Mercurio si mostra benefico o malefico a seconda della sua condizione nel Tema.



Nel numero di Giugno vi ho parlato del principio dell'Hairesis, secondo il quale i pianeti tradizionali, tranne Mercurio, appartengono a due gruppi (dette sette o fazioni): quelli diurni (Sole, Giove e Saturno) e quelli notturni (Luna, Venere e Marte). L'Hairesis è **la prima considerazione e la più importante** che un astrologo opera nell'intraprendere l'interpretazione di una genitura (tema natale). Osservare cioè se la nascita è avvenuta di giorno o di notte. Il motivo dell'importanza assoluta di questo giudizio risiede nel fatto che è la luce il veicolo dell'influsso. Sarà quindi fondamentale riconoscere se la nascita è avvenuta sotto i raggi del Sole o in sua assenza. Se la nascita è diurna gli astri detti diurni si troveranno in sintonia con la luce, determinando degli effetti favorevoli per il nato; per il ragionamento inverso i notturni risulteranno sfavorevoli. Chi nasce di giorno riceverà il favore maggiore dal benefico diurno e non riceverà danno dal malefico diurno, avrà invece problemi dal malefico notturno e scarsi, non nulli o un qualche danno dal benefico notturno. E' ovvio che questa considerazione può essere confermata o ridimensionata dalle ulteriori valutazioni che compongono la normale prassi di valutazioni tecniche ed interpretative.